

Crescono i ricorsi tributari A fine 2024 4.400 i pendenti

Via all'anno giudiziario, con un no al taglio delle corti

VENEZIA Tornano a crescere i ricorsi tributari in Veneto, aggiungendo un elemento in più all'opposizione al piano di riduzione delle corti in regione. Sono stati questi due degli elementi sul tavolo, l'altro ieri al Centro Candiani di Mestre, dell'inaugurazione dell'anno giudiziario tributario. Il nodo resta il piano del ministero dell'Economia di accorpare le corti tributarie provinciali in due sedi: Venezia, con anche Belluno, Treviso e Padova, e Verona, con Vicenza e Rovigo. Progetto per cui hanno avuto parole critiche sia il presiden-

te della Corte d'appello veneta, Angelo Risi, che il rappresentante del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria (il Csm del ramo tributario), Lanfranco Tena-glia. Il nodo è che la riforma oltre a popolazione e numero ricorsi, maggiori al Sud, non valuta valore economico e quindi complessità dei ricorsi, più alti al Nord: oltre i cinquemila euro di valore la trattazione va affrontata con tre giudici e non con uno.

Intanto nel 2024 i ricorsi pendenti tornano a crescere. A livello regionale i 4.340 di fi-

ne 2023 diventano 4.451 a fine 2024. I ricorsi pendenti in primo grado a fine 2024 salgono a Belluno (+10%, da 57 a 63), Padova (+12%, da 568 a 636), Rovigo (+63%, da 102 a 167) e Verona (da 1.047 a 1.075); calano a Treviso (-4%, da 525 a 504), Venezia (da 531 a 525) e Vicenza (-4%, da 770 a 741). In appello si passa da 1.729 ricorsi pendenti a 2.010, +16%.

«Ma aumentano anche i nuovi ricorsi - dice Michele Tiengo, presidente degli avvocati tributaristi del Veneto - a Padova, ad esempio, al ritmo attuale, la loro crescita a fine anno rischia di essere del 30%, salendo a 1.200. Anche per questo c'è preoccupazione per la chiusura delle sedi provinciali. Che suona oltre-



A Mestre La cerimonia dell'altro ieri

tutto contraddittoria rispetto al progetto di riaprire il tribunale di Bassano».

La riduzione delle sedi provinciali preoccupa anche l'associazione dei **commercialisti** difensori tributari del Veneto. L'esito di un sondaggio presentato venerdì mostra che il 71% dei professionisti ritiene negativa la riduzione delle sedi. «La riforma, pur mirando ad una maggiore efficienza, rischia di allontanare i cittadini dai centri decisionali, complicando la partecipazione alle udienze», conclude il presidente dell'associazione, Antonio **Viotto**. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Home > Economia > Tax & Legal > L'inaugurazione dell'Anno Giudiziario Tributario in Veneto: il focus dei Commercialisti

Economia Tax & Legal

L'inaugurazione dell'Anno Giudiziario Tributario in Veneto: il focus dei Commercialisti

By **More Legal** - 11 Aprile 2025



Si è tenuta questa mattina 11 aprile 2025 al Centro Culturale Candiani l'Inaugurazione dell'Anno Giudiziario Tributario 2025 del Veneto.

La mattinata ha visto gli interventi secondo il programma di: **Angelo Risi** Presidente f.f. della Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado del Veneto, **Lanfranco Tenaglia** Rappresentante del Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria, **Annalisa Spina** Dirigente della Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado del Veneto, **Francesco Acerboni** Consigliere dell'Ordine degli Avvocati di Venezia, **Marco De Marchis** Consigliere dell'Ordine dei Commercialisti e degli Esperti Contabili di Venezia, **Lorella Fregnani** Vicesegretario nazionale dell'A.M.T. – Associazione Magistrati Tributarî, **Innocenzo Megali** Rappresentante della Consulta regionale dei Consulenti del Lavoro del Veneto, **Michele Tiengo** Presidente della Camera degli Avvocati Tributaristi del Veneto e **Antonio Viotto** Presidente Associazione Commercialisti Difensori Tributarî del Veneto.

Presentati i dati con lo stato del contenzioso 2024 (fonte MEF).

Corte I Grado	Ricorsi Pendenti al 31/12/2023	Ricorsi Pervenuti nel periodo	Ricorsi Definiti nel periodo	Ricorsi Pendenti al 31/12/2024	Variazion e n°Ricorsi pendenti	Variazion e percentu ale Ricorsi
Belluno	57	119	113	63	6	10,50%
Padova	568	811	743	636	68	12,00%
Rovigo	102	233	168	167	65	63,70%
Treviso	525	692	713	504	-21	-4,00%
Venezia	5.31	893	899	5.25	-6	-0,50%
Verona	1047	864	836	1075	28	2,70%
Vicenza	770	768	797	741	-29	-3,80%
VENETO totale	4340	4380	4269	4451	111	2,60%

	Ricorsi Pendenti al 31/12/2023	Ricorsi Pervenuti nel periodo	Ricorsi Definiti nel periodo	Ricorsi Pendenti al 31/12/2024	Variazion e n°Ricorsi pendenti	Variazion e percentu ale Ricorsi
Corte II Grado Veneto	1729	1327	1046	2010	281	16,30%

PROGETTO DI RIFORMA DELLA GEOGRAFIA GIUDIZIARIA IN VENETO, IL PUNTO DEI COMMERCIALISTI

Il prof. **Antonio Viotto**, presidente Associazione Commercialisti Difensori Tributarî del Veneto ha presentato gli esiti del **sondaggio**, svolto in collaborazione con i 7 Ordini dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili del Veneto, sul progetto di riforma della geografia tributaria in Veneto, che rivela un forte impatto della riforma della giustizia tributaria sulla professione dei commercialisti in Veneto. Con una significativa riduzione delle sedi delle Corti Tributarie, che passano da sette a due (Venezia e Verona), i commercialisti esprimono preoccupazione per l'aumento del carico di lavoro e la distanza dalle nuove sedi.

Preoccupazioni e reazioni

- Circa il **40,3%** dei rispondenti prevede un impatto moderatamente negativo della riduzione delle sedi, mentre il **30,7%** lo ritiene molto negativo.
- Nonostante l'ottimismo di una minoranza (**3,5%**), che vede potenziali benefici, una larga maggioranza è preoccupata che la riforma possa peggiorare la gestione delle pratiche tributarie.
- Emerge chiaramente dal sondaggio che una vasta maggioranza del **95,3%** dei commercialisti ritiene che il progetto di riforma dovrebbe considerare **criteri diversi** dal solo numero di ricorsi per l'organizzazione delle sedi delle Corti Tributarie. Tale indicazione sottolinea la necessità di un approccio più olistico che tenga conto della **complessità** e del **valore economico** delle **liti**, oltre alla semplice quantità. Questo non solo garantirebbe una maggiore giustizia nel trattamento dei casi, ma anche una più equa distribuzione delle risorse all'interno del sistema della giustizia tributaria.

Esperienza professionale e frequenza di contenzioso

- I commercialisti con oltre 20 anni di esperienza dominano il panorama del sondaggio, rappresentando il **67,4%** dei partecipanti, suggerendo che la riforma impatta soprattutto i professionisti più esperti.
- Un significativo **37,4%** si occupa di contenzioso tributario frequentemente, il che evidenzia l'importanza di considerare l'impatto della riforma sul loro lavoro quotidiano."

Richieste di maggiore coinvolgimento

- Un schiacciante **89,6%** dei commercialisti ritiene che la categoria debba essere più coinvolta nelle decisioni sulla riforma, sottolineando un desiderio di maggiore rappresentatività e partecipazione attiva.
- La proposta di organizzare incontri con i giudici tributari per discutere gli effetti della riforma è stata accolta con entusiasmo, con il **76,0%** dei partecipanti che la considera molto utile.

*"In seguito alla progetto di riforma della giustizia tributaria, che prevede una drastica riduzione delle sedi delle Corti Tributarie da sette a soltanto due in Veneto, è emerso un crescente bisogno di riconsiderare l'accesso alla giustizia per i professionisti e i loro clienti – dichiara il prof. **Antonio Viotto** presidente ACDT Veneto – La riforma, pur mirando a una maggiore efficienza, rischia di allontanare i cittadini dai centri decisionali, complicando la partecipazione alle udienze e aumentando il carico di lavoro per le sedi rimanenti di Venezia e Verona.*

L'Associazione Commercialisti Difensori Tributarî del Veneto (ACDT) è profondamente preoccupata per le possibili ripercussioni che queste modifiche possono avere sulla qualità e sull'efficienza della difesa tributaria. Un accesso limitato alla giustizia non è soltanto una questione logistica ma tocca il cuore stesso dei diritti di ogni contribuente.

È indispensabile che ogni riforma consideri l'equità di accesso come un pilastro fondamentale. Per questo motivo con le autorità competenti abbiamo intrapreso un dialogo costruttivo per esplorare soluzioni che non solo mantengano, ma migliorino l'accesso alla giustizia per tutti i cittadini del Veneto.

L'ACDT è pronta a collaborare attivamente per assicurare che le voci dei commercialisti e dei loro clienti siano ascoltate in questo processo essenziale, garantendo che la giustizia tributaria sia accessibile, equa e efficace per tutti."

GLI ORDINI DEI COMMERCIALISTI ALL'INAUGURAZIONE DELL'ANNO TRIBUTARIO IN VENETO

Per gli Ordini professionali dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili è intervenuto all'inaugurazione anche **Marco De Marchis**, consigliere ODCEC Venezia, che ha evidenziato:

"In occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario tributario, desidero ribadire l'impegno costante e determinato dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Venezia nel promuovere una giustizia tributaria equa e funzionale. La nostra professione, radicata nel principio di legalità, si impegna ogni giorno a trovare soluzioni giuste per cittadini, imprese e Amministrazione Finanziaria. È essenziale che la giustizia tributaria operi con integrità e efficienza, poiché ciò garantisce la fiducia e la stabilità del nostro sistema economico regionale.

Accogliamo con favore le iniziative di riforma che prevedono l'introduzione di giudici a tempo pieno e suggeriamo una valutazione attenta sulla collocazione geografica delle Corti per mantenere un'efficiam locale che tenga conto delle peculiarità del nostro tessuto economico.

Riconosciamo e affrontiamo le sfide del sistema, come evidenziato dalle difficoltà tecniche nelle udienze remote e dall'eccessivo carico di lavoro dei giudici, che possono compromettere la qualità delle decisioni tributarie. Lavoriamo per un miglioramento continuo che assicuri procedure più snelle e giuste.

L'Ordine è inoltre impegnato nel supporto alla deflazione del contenzioso, favorendo la conciliazione come strumento di risoluzione dei conflitti, in un dialogo aperto e costruttivo con l'Agenzia delle Entrate. L'impegno dei commercialisti veneziani è un pilastro fondamentale per un sistema tributario che non solo sia efficace ma anche percepito come equo e giusto dalla nostra comunità. Guardiamo avanti con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente queste dinamiche positive, per un'anno di lavoro che sia proficuo per tutti."

TAGS	ACDT Veneto	Angelo Risi	Annalisa Spina	Anno giudiziario tributario 2025	Antonio Viotto
Associazione Commercialisti Difensori Tributarî del Veneto			Associazione Magistrati Tributarî		Belluno
Camera Avvocati Tributaristi Veneto		centro culturale candiani	Consulta Consulenti del Lavoro Veneto		
Corte di Giustizia Tributaria		Corte di Giustizia Tributaria di primo grado del Veneto			
Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado del Veneto		Corti tributarie	Dati MEF 2024		Francesco Acerboni
giustizia tributaria	Innocenzo Megali	Lanfranco Tenaglia	Lorella Fregnani	Marco De Marchis	mestre
Michele Tiengo	odcec venezia	Ordine Avvocati Venezia	padova	Ricorsi pendenti	Riforma geografia giudiziaria
rovigo	treviso	Veneto	Venezia	verona	vicenza



Previous article Il Comune di Milano rinnova il bando per arredi innovativi nelle scuole

Next article Il fondo pensione Laborfonds investe nell'industria delle armi?

More Legal

<http://www.morelegal.com>

More Legal testata registrata presso il Tribunale di Milano n. 347/2012.

RELATED ARTICLES MORE FROM AUTHOR

Crescono i ricorsi tributari A fine 2024 4.400 i pendenti

Via all'anno giudiziario, con un no al taglio delle corti

VENEZIA Tornano a crescere i ricorsi tributari in Veneto, aggiungendo un elemento in più all'opposizione al piano di riduzione delle corti in regione. Sono stati questi due degli elementi sul tavolo, l'altro ieri al Centro Candiani di Mestre, dell'inaugurazione dell'anno giudiziario tributario. Il nodo resta il piano del ministero dell'Economia di accorpare le corti tributarie provinciali in due sedi: Venezia, con anche Belluno, Treviso e Padova, e Verona, con Vicenza e Rovigo. Progetto per cui hanno avuto parole critiche sia il presiden-

te della Corte d'appello veneta, Angelo Risi, che il rappresentante del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria (il Csm del ramo tributario), Lanfranco Tena-glia. Il nodo è che la riforma oltre a popolazione e numero ricorsi, maggiori al Sud, non valuta valore economico e quindi complessità dei ricorsi, più alti al Nord: oltre i cinquemila euro di valore la trattazione va affrontata con tre giudici e non con uno.

Intanto nel 2024 i ricorsi pendenti tornano a crescere. A livello regionale i 4.340 di fi-

ne 2023 diventano 4.451 a fine 2024. I ricorsi pendenti in primo grado a fine 2024 salgono a Belluno (+10%, da 57 a 63), Padova (+12%, da 568 a 636), Rovigo (+63%, da 102 a 167) e Verona (da 1.047 a 1.075); calano a Treviso (-4%, da 525 a 504), Venezia (da 531 a 525) e Vicenza (-4%, da 770 a 741). In appello si passa da 1.729 ricorsi pendenti a 2.010, +16%.

«Ma aumentano anche i nuovi ricorsi - dice Michele Tiengo, presidente degli avvocati tributaristi del Veneto - a Padova, ad esempio, al ritmo attuale, la loro crescita a fine anno rischia di essere del 30%, salendo a 1.200. Anche per questo c'è preoccupazione per la chiusura delle sedi provinciali. Che suona oltre-



A Mestre La cerimonia dell'altro ieri

tutto contraddittoria rispetto al progetto di riaprire il tribunale di Bassano».

La riduzione delle sedi provinciali preoccupa anche l'associazione dei **commercialisti** difensori tributari del Veneto. L'esito di un sondaggio presentato venerdì mostra che il 71% dei professionisti ritiene negativa la riduzione delle sedi. «La riforma, pur mirando ad una maggiore efficienza, rischia di allontanare i cittadini dai centri decisionali, complicando la partecipazione alle udienze», conclude il presidente dell'associazione, Antonio **Viotto**. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Crescono i ricorsi tributari A fine 2024 4.400 i pendenti

Via all'anno giudiziario, con un no al taglio delle corti

VENEZIA Tornano a crescere i ricorsi tributari in Veneto, aggiungendo un elemento in più all'opposizione al piano di riduzione delle corti in regione. Sono stati questi due degli elementi sul tavolo, l'altro ieri al Centro Candiani di Mestre, dell'inaugurazione dell'anno giudiziario tributario. Il nodo resta il piano del ministero dell'Economia di accorpare le corti tributarie provinciali in due sedi: Venezia, con anche Belluno, Treviso e Padova, e Verona, con Vicenza e Rovigo. Progetto per cui hanno avuto parole critiche sia il presiden-

te della Corte d'appello veneta, Angelo Risi, che il rappresentante del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria (il Csm del ramo tributario), Lanfranco Tena-glia. Il nodo è che la riforma oltre a popolazione e numero ricorsi, maggiori al Sud, non valuta valore economico e quindi complessità dei ricorsi, più alti al Nord: oltre i cinquemila euro di valore la trattazione va affrontata con tre giudici e non con uno.

Intanto nel 2024 i ricorsi pendenti tornano a crescere. A livello regionale i 4.340 di fi-

ne 2023 diventano 4.451 a fine 2024. I ricorsi pendenti in primo grado a fine 2024 salgono a Belluno (+10%, da 57 a 63), Padova (+12%, da 568 a 636), Rovigo (+63%, da 102 a 167) e Verona (da 1.047 a 1.075); calano a Treviso (-4%, da 525 a 504), Venezia (da 531 a 525) e Vicenza (-4%, da 770 a 741). In appello si passa da 1.729 ricorsi pendenti a 2.010, +16%.

«Ma aumentano anche i nuovi ricorsi - dice Michele Tiengo, presidente degli avvocati tributaristi del Veneto - a Padova, ad esempio, al ritmo attuale, la loro crescita a fine anno rischia di essere del 30%, salendo a 1.200. Anche per questo c'è preoccupazione per la chiusura delle sedi provinciali. Che suona oltre-



A Mestre La cerimonia dell'altro ieri

tutto contraddittoria rispetto al progetto di riaprire il tribunale di Bassano».

La riduzione delle sedi provinciali preoccupa anche l'associazione dei **commercialisti** difensori tributari del Veneto. L'esito di un sondaggio presentato venerdì mostra che il 71% dei professionisti ritiene negativa la riduzione delle sedi. «La riforma, pur mirando ad una maggiore efficienza, rischia di allontanare i cittadini dai centri decisionali, complicando la partecipazione alle udienze», conclude il presidente dell'associazione, Antonio **Viotto**. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Crescono i ricorsi tributari A fine 2024 4.400 i pendenti Via all'anno giudiziario, con un no al taglio delle corti

VENEZIA Tornano a crescere i ricorsi tributari in Veneto, aggiungendo un elemento in più all'opposizione al piano di riduzione delle corti in regione. Sono stati questi due degli elementi sul tavolo, l'altro ieri al Centro Candiani di Mestre, dell'inaugurazione dell'anno giudiziario tributario. Il nodo resta il piano del ministero dell'Economia di accorpare le corti tributarie provinciali in due sedi: Venezia, con anche Belluno, Treviso e Padova, e Verona, con Vicenza e Rovigo. Progetto per cui hanno avuto parole critiche sia il presiden-

te della Corte d'appello veneta, Angelo Risi, che il rappresentante del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria (il Csm del ramo tributario), Lanfranco Tena-glia. Il nodo è che la riforma oltre a popolazione e numero ricorsi, maggiori al Sud, non valuta valore economico e quindi complessità dei ricorsi, più alti al Nord: oltre i cinquemila euro di valore la trattazione va affrontata con tre giudici e non con uno.

Intanto nel 2024 i ricorsi pendenti tornano a crescere. A livello regionale i 4.340 di fi-

ne 2023 diventano 4.451 a fine 2024. I ricorsi pendenti in primo grado a fine 2024 salgono a Belluno (+10%, da 57 a 63), Padova (+12%, da 568 a 636), Rovigo (+63%, da 102 a 167) e Verona (da 1.047 a 1.075); calano a Treviso (-4%, da 525 a 504), Venezia (da 531 a 525) e Vicenza (-4%, da 770 a 741). In appello si passa da 1.729 ricorsi pendenti a 2.010, +16%.

«Ma aumentano anche i nuovi ricorsi - dice Michele Tiengo, presidente degli avvocati tributaristi del Veneto - a Padova, ad esempio, al ritmo attuale, la loro crescita a fine anno rischia di essere del 30%, salendo a 1.200. Anche per questo c'è preoccupazione per la chiusura delle sedi provinciali. Che suona oltre-



A Mestre La cerimonia dell'altro ieri

tutto contraddittoria rispetto al progetto di riaprire il tribunale di Bassano».

La riduzione delle sedi provinciali preoccupa anche l'associazione dei **commercialisti** difensori tributari del Veneto. L'esito di un sondaggio presentato venerdì mostra che il 71% dei professionisti ritiene negativa la riduzione delle sedi. «La riforma, pur mirando ad una maggiore efficienza, rischia di allontanare i cittadini dai centri decisionali, complicando la partecipazione alle udienze», conclude il presidente dell'associazione, Antonio **Viotto**. © RIPRODUZIONE RISERVATA

